



COMUNITÀ PASTORALE "SAN LUIGI ORIONE"
COPPARO - TAMARA - GRADIZZA - SALETTA

CAMMINIAMO INSIEME

IMPEGNI DI QUARESIMA

TUTTI I LUNEDÌ:
ore 18.45
INCONTRI SINODALI

TUTTI I VENERDÌ:
ore 17.15
VIA CRUCIS

ore 19.00
VESPRO E CIOTOLA DI RISO

ore 20.45
VIA CRUCIS

TUTTI I SABATO: ore 17.00
ADORAZIONE EUCARISTICA

DOMENICA 10 MARZO
GIORNATA DELLA COMUNITÀ
9.30 - 17.00

DOMENICA 17 MARZO
ore 15.00
PENITENZIALE VICARIALE
a COCCANILE



Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione

IL SINODO È UN'ESPERIENZA **ECCLESIALE** E **SPIRITUALE**.

Ecclesiale perché l'essere Chiesa implica sempre la disponibilità a camminare insieme. Significa condividere una visione, una prospettiva che ci attrae e individuare le tappe e le modalità che attivino un cambiamento duraturo ed efficace. In questo senso "Chiesa" e "Sinodo" sono sinonimi.

Spirituale perché è un'esperienza ispirata dallo Spirito Santo e conserva, pertanto, un margine ampio di apertura e imprevedibilità, caratteristiche dello Spirito, che soffia e va dove vuole. Per questo si utilizza l'espressione "celebrare il Sinodo", perché di fatto significa riconoscere l'azione dello Spirito che accompagna sempre la nostra Chiesa.



Caro fratello, cara sorella, anche quest'anno i 40 giorni di Quaresima e i 50 del Tempo pasquale ci sollecitano: è il centro vitale dell'anno liturgico e offre l'opportunità di ridare vigore alla nostra adesione a Cristo nella Chiesa, oltre le tiepidezze e le parzialità. Si tratta di ridare a Dio il posto che merita (e che chiede), affinché risulti determinante per ogni aspetto della nostra esistenza, che egli desidera riempire della sua gioia e della sua pace; nella preghiera, rafforzare la nostra relazione vitale con Lui, perché la sua presenza faccia nuove tutte le cose: le nostre e quelle del mondo intorno a noi.

Nella sua Lettera per il Giubileo del 2025, papa Francesco ci esorta ad una rinnovata attenzione alla preghiera. Si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo.

Nella Lettera, Papa Francesco elenca alcune caratteristiche fondamentali della preghiera come la insegna Gesù e delinea un interessante e utile itinerario.

- Pregare è stare alla presenza del Signore.
- Pregare è ascoltare il Signore.
- Pregare è adorare il Signore.
- Pregare è ringraziare e lodare.
- Pregare è essere un cuor solo e un'anima sola.

In questo tempo ci faremo inoltre guidare dalla richiesta del Sinodo sul **tema del discernimento**. Per questo abbiamo scelto come frase guida di quest'anno la risposta di Samuele a Eli: "Parla Signore perchè il tuo servo ti ascolta". (1Sam 3,10)

Il tempo di Quaresima diventerà così un grande spazio di ascolto di quanto il Signore ci chiede come comunità parrocchiali, come comunità pastorale, come Diocesi e come Chiesa Universale attraverso alcuni temi fondamentali nati nella prima parte sinodale dell'ascolto:

- Liturgia e Parola
- Spazi e strutture
- Corresponsabilità nei Consigli
- Unità pastorali

Sarà importante, come sempre, "**mettersi in gioco**" affinché il Signore lavori anche in noi e attraverso di noi. Solo con la partecipazione di tutti potremo far rivivere la Chiesa e la comunità come ci viene descritta negli Atti degli Apostoli... *"erano un cuor solo e 'un'anima sola'... 'Tutti quelli che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune... E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case e prendevano il loro cibo insieme, con gioia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Il Signore aggiungeva al loro numero ogni giorno quelli che venivano salvati"*.



Entra nel gruppo WhatsApp per essere sempre informato sulle notizie e appuntamenti della Comunità pastorale inquadrando il Qrcode

CAMMINIAMO INSIEME

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2024

ATTRAVERSO IL DESERTO DIO CI GUIDA ALLA
LIBERTÀ

Cari fratelli e sorelle!

Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l'esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo "comandamenti", accentuando la forza d'amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora l'Egitto dentro di sé - infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè -, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme. La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere - come annuncia il profeta Osea - il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d'amore al nostro cuore.

L'esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler vedere la realtà. Quando nel roveto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.

Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell'indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (Gen 3,9) e «Dov'è tuo fratello?» (Gen 4,9). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole, confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l'aria e l'acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un'attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà... Continua



Unità pastorale "S. Luigi Orione" di
COPPARO TAMARA SALETTA GRADIZZA

Telefono 0532 860091 E-mail: parroco@parrocchia-copparo.it

ANNO ORIONINO DELLA PREGHIERA

11 febbraio - 11 novembre

Dall' 11 febbraio al 20 novembre 2024, in risposta a quanto voluto un tempo anche da Don Orione: "Si consacri l'anno alla Mater Dei e si intensifichi in noi e negli altri, specie nei Confratelli e dipendenti, una tenera e filiale devozione alla Madonna."

L'evento prende origine dal fatto che il prossimo 30 luglio 2024 ricorrerà il centenario della data nella quale Don Orione ha annunciato la "Mater Dei" come titolo proprio della Madonna per la Piccola Opera. I Figli della Divina Provvidenza si sono presi come compito di rinnovare questo gesto del Padre.



Pregghiera a Maria Mater Dei

Salve, santa Madre di Dio,
Madre della Divina Provvidenza e Madre nostra,
A te, benigna e misericordiosa,
onnipotente sul cuore del Figlio tuo Gesù,
ricorriamo fiduciosi.

Vieni, o Madre, vieni a prenderti cura di noi!
Eccoti, prendi la chiave del nostro cuore:
vieni a governare e a custodire,
vieni a difendere la nostra casa,
la Chiesa e il mondo intero.

Donaci, o Maria, un animo grande e magnanimo,
paziente nella prova, forte nella speranza,
ardente nell'amore a Dio e ai fratelli.

Santa Madre, ricordati di noi al cospetto di Dio,
veglia sui passi della nostra vita
fino al santo Paradiso, vicini a Te, Maria,
sempre con Gesù, sempre con Te,
Santa Madre del Signore!

Amen.

(Don Orione)



12 marzo

- Intronizzazione
dell'Icona della
Madre di Dio nelle
Parrocchie